

P. OVIDII NASONIS

HEROIDUM
EPISTULA VII
DIDO AENEAE

A CURA DI
LISA PIAZZI



FELICE LE MONNIER - FIRENZE

2007

BIBLIOTECA NAZIONALE
SERIE DEI CLASSICI GRECI E LATINI
TESTI CON COMMENTO FILOLOGICO

NUOVA SERIE DIRETTA DA
GIAN BIAGIO CONTE

XIII.

P. OVIDII NASONIS

HEROIDUM
EPISTULA VII
DIDO AENEAE

A CURA DI
LISA PIAZZI



FELICE LE MONNIER - FIRENZE
2007

INDICE

Premessa	11
Introduzione	
A. I modelli	
1) Didone da Virgilio a Ovidio	13
2) La Didone pre-virgiliana e l' 'elegizzazione difficile'	35
3) Altre Didoni in Ovidio	47
B. La strumentazione retorica	
1) L'epistola di Didone come 'suasoria'	68
2) <i>Ethopoïiae</i> e <i>progymnasmata</i>	74
3) I nuclei tematici dell' <i>utile, periculum, honestum</i>	76
4) Gli artifici retorici	
a) L' <i>amplificatio</i>	85
b) Il vittimismo	86
c) L' <i>obiurgatio</i>	88
d) Le <i>interrogationes</i> e le apostrofi	91
e) Le <i>sententiae</i>	92
Nota al testo e <i>sigla</i>	95
<i>Heroidum epistula VII (Dido Aeneae)</i>	99
Traduzione	107
Commento	113
Abbreviazioni bibliografiche	307
Indici	329

PREMESSA

Questo libro è una versione rielaborata della mia tesi di perfezionamento, discussa presso la Scuola Normale di Pisa nell'ottobre 2006.

Il primo e più affettuoso ringraziamento va al mio maestro Gian Biagio Conte, che sostiene e orienta le mie ricerche ormai da anni. Nel caso del presente lavoro, non solo mi ha spesso illuminato nella risoluzione dei punti più problematici, ma ha anche accolto il mio commento nella collana da lui diretta.

Gianpiero Rosati ha messo a mia disposizione la sua competenza di studioso ovidiano in generale e delle *Heroides* in particolare, e mi ha incoraggiato a portare a termine questa ricerca: le discussioni e gli scambi epistolari con lui sono stati preziosi e stimolanti.

Federica Bessone ha letto una precedente versione di questo lavoro e le sue acute riflessioni mi hanno permesso di migliorare sensibilmente molte note del commento.

Un'espressione di gratitudine va anche a Stephen Harrison e Gianfranco Lotito, che mi hanno generosamente suggerito utili integrazioni e correzioni.

Pisa-Bologna, marzo 2007

NOTA AL TESTO

La tradizione manoscritta delle *Heroides* offre, come è noto, un quadro scoraggiante: di fronte alle massicce pratiche di interpolazione che hanno coinvolto anche i codici più antichi, «all inherently plausible readings, whatever their source, must be taken seriously, and sense and usage are the only sure criteria for deciding among them»¹. L'edizione di Dörrie ha dimostrato l'impossibilità di raggruppare i codici in famiglie e in generale la difficoltà di ricorrere a considerazioni di carattere stemmatico nella scelta tra le varianti. Se da un lato il testo offerto dallo studioso tedesco resta un punto di riferimento ineludibile, soprattutto per la ricchezza del suo apparato, dall'altro si tratta di un'opera tutt'altro che immune da sviste e inesattezze, come hanno dimostrato i recensori più attenti².

Ai fini del mio lavoro, che vuole essere principalmente un commento, ho rinunciato (come già altri commentatori di epistole ovidiane che mi hanno preceduto in questa collana) a una revisione sistematica della tradizione e a un controllo completo dei dati offerti nell'apparato critico di Dörrie. Avendo a disposizione per la VII epistola l'edizione più recente di Knox (Cambridge 1995), ho preferito adottare questo come testo di riferimento, pur discostandomene in diversi punti indicati nella tavola comparativa.

L'apparato critico, molto selettivo, ha esclusivamente una funzione pratica: quella di segnalare i punti problematici e di fornire informazioni capaci di orientare immediatamente il lettore nell'uso del commento. Per l'indicazione dei manoscritti ho seguito i criteri adottati da Knox: evito dunque di specificare i singoli

¹ Tarrant 1983, 270.

² Ricordo in particolare le ampie discussioni di Reeve 1974 e Goold 1974.

codici, qualora non si tratti dei poziori, e faccio ricorso alle generiche sigle ς e ω per indicare manoscritti recenziori di secondaria importanza. Eccezionalmente, quando mi è sembrato opportuno, ho integrato l'apparato di Knox con l'aggiunta di alcune lezioni di codici giudicati poziori dal Dörrie (in particolare F, L e V).

Riguardo al problema dell'autenticità, la paternità ovidiana di questa epistola è generalmente riconosciuta anche dagli studiosi più scettici, dal momento che essa rientra tra quelle menzionate nel catalogo di *am.* 2, 18³. Permangono dubbi su singoli distici, in particolare quello introduttivo, i vv. 24-25 e 97 a-b, dei quali discuto nelle relative note di commento. Ho conservato comunque la numerazione tradizionale dei versi sia per questa epistola sia per i rimandi alle altre: pertanto il distico introduttivo, sospetto di inautenticità, è accolto nel testo ma escluso dalla numerazione.

Di seguito sono elencati i punti in cui mi discosto dall'edizione di Knox (non segnalo le divergenze nella punteggiatura):

	Questa edizione	Knox
v. 7	<i>Didon</i>	<i>Dido</i> (così pure al v. 133)
v. 17	<i>alter amor tibi restat habendus</i>	<i>scilicet alter amor tibi restat</i>
v. 24	<i>rogis</i>	<i>focis</i>
v. 26	<i>diesque</i>	<i>quiesque</i>

³ Cfr. *supra*, § A.3 dell'Introduzione. Come è noto, l'idea di considerare come sicuramente ovidiane solo le epistole menzionate in *am.* 2, 18 risale a Lachmann 1848 ed è stata ripresa da Tarrant 1981 e da Knox 1986/I. Per una sintesi sulle questioni relative all'autenticità delle *Heroides* in generale rinvio alla sintesi di Casali, 227 ss., con la bibliografia ivi citata, e alla discussione di Courtney 1998. Isolata è rimasta la posizione di Zwierlein 1999, il quale, nell'ambito di un più ampio studio sulle presunte interpolazioni che avrebbero coinvolto le opere di Virgilio e Ovidio in età tiberiana, attribuisce la composizione di tutte le *Heroides* al fantomatico poeta Giulio Montano: il quale per giunta, volendo far passare la sua falsificazione come opera ovidiana, sarebbe autore dell'intera elegia 2, 18 degli *Amores* e avrebbe introdotto anche i rimandi alle *Heroides* contenuti in altre opere ovidiane. Il teorema è stato applicato specificamente alle *Heroides* da un allievo di Zwierlein, Lingenberg 2003, che tenta di dimostrare la seriorità e inautenticità delle epistole adducendo un gran numero di casi in cui le *Heroides* dipenderebbero dalle opere ovidiane dell'esilio o da *Metamorfosi* e *Fasti*. Per le riserve giustamente espresse su queste tesi inaccettabili si vedano le recensioni di Zetzel 2000 (su Zwierlein) e di Rosati 2005/III (su Lingenberg).

v. 33	<i>quem</i>	<i>quae</i>
	<i>amare</i>	<i>amorem</i>
v. 35	<i>falso</i>	<i>falsae</i>
v. 45	<i>quid nos censeris inique?</i>	<i>numquid censeris inique?</i>
v. 53	<i>si nescires</i>	<i>quasi nescires</i>
	<i>possunt</i>	<i>possint</i>
v. 55	<i>pelago suadente etiam</i>	<i>pelago suadente viam</i>
v. 75	<i>nec tibi sim curae</i>	<i>haec minus ut cures</i>
v. 77	<i>quid di meruere</i>	<i>quid commeruere</i>
v. 85	<i>at</i>	<i>et</i>
vv. 85-86	<i>†merentem/ ure†</i>	<i>merentem/ ure</i>
v. 100	<i>oppositae</i>	<i>appositae</i>
v. 113	<i>†in terras†</i>	<i>internas</i>
v. 116	<i>duras</i>	<i>dubias</i>
v. 152	<i>iamque locum</i>	<i>resque loco</i>
v. 159	<i>reportas</i>	<i>reportat</i>
v. 165	<i>Pthias magnisque</i>	<i>Pthia magnisve</i>
v. 169	<i>frangentia</i>	<i>plangentia</i>
v. 173	<i>serius</i>	<i>certior</i>
v. 177	<i>debeimus</i>	<i>praebebimus</i>
v. 178	<i>pro spe coniugii</i>	<i>non spe coniugii</i>

SIGLA

P	Parisinus Latinus 8242 (Puteanus), saec. IX
E	Coll. Etonensis 150 (Bl. 6, 5), saec. XI
G	Guelferbytanus extrav. 260, saec. XII
F	Francofurtanus Barth. 110, saec. XII/XIII
L	Lovaniensis Bibl. Univ. 411, saec. XII
V	Vaticanus Latinus 3252, saec. XII

ω	codices recentiores omnes vel plures
ς	codices recentiores aliquot vel pauci vel unus

P², E²... P, E... post correctionem

VII. DIDO AENEAE

Accipe, Dardanide, moriturae carmen Elissae;	0a
quae legis a nobis ultima verba legis.	0b
Sic ubi fata vocant, udis abiectus in herbis	
ad vada Maeandri concinit albus olor.	
Nec quia te nostra sperem prece posse moveri,	
alloquor: adverso movimus ista deo.	
Sed merita et famam corpusque animumque pudicum	5
cum male perdiderim, perdere verba leve est.	
Certus es ire tamen miseramque relinquere Didon,	
atque idem venti vela fidemque ferent?	
Certus es, Aeneas, cum foedere solvere naves,	
quaeque ubi sint nescis, Itala regna sequi?	10
Nec nova Carthago, nec te surgentia tangunt	
moenia nec sceptro tradita summa tuo?	
Facta fugis, facienda petis; quaerenda per orbem	
altera, quaesita est altera terra tibi.	
Ut terram invenias, quis eam tibi tradet habendam?	15
quis sua non notis arva tenenda dabit?	
Alter amor tibi restat habendus et altera Dido,	
quamque iterum fallas, altera danda fides.	
Quando erit ut condas instar Carthaginis urbem	
et videas populos altus ab arce tuos?	20
Omnia ut eveniant, nec di tua vota morentur,	
unde tibi, quae te sic amet, uxor erit?	

Dido Aeneae F ζ : explic. VI incipit VII P, Dido Aeneae *add.* P²: *om.*
EGLV 0 a-b accipe-legis E ζ : *om.* **PFGLV** 5 merita et *Heinsius*:
merite P: meriti P²**EG** 11 surgentia E ζ : crescentia **PG** 17 alter
amor tibi restat habendus ζ : alter amor tibi est habendus P: alter amor tibi
et extat habendus (habenda G) EF ζ : scilicet alter amor tibi restat *Diggle*
21 di *van Lennep*: te *codd.*

Uror ut inducto ceratae sulphure taedae,
 ut pia fumosis addita tura rogis.
 Aeneas oculis vigilantis semper inhaeret, 25
 Aenean animo noxque diesque refert.
 Ille quidem male gratus et ad mea munera surdus
 et quo, si non sim stulta, carere velim;
 non tamen Aenean, quamvis male cogitat, odi,
 sed queror infidum questaque peius amo. 30
 Parce, Venus, nurui, durumque amplectere fratrem,
 frater Amor; castris militet ille tuis!
 Aut ego, quem coepi (neque enim dedignor) amare,
 materiam curae praebeat ille meae.
 Fallor et ista mihi falso iactatur imago: 35
 matris ab ingenio dissidet ille suae.
 Te lapis et montes innataque rupibus altis
 robora, te saevae progenuere ferae,
 aut mare, quale vides agitari nunc quoque ventis,
 qua tamen adversis fluctibus ire paras. 40
 Quo fugis? Obstat hiems. Hiemis mihi gratia prosit!
 Aspice ut eversas concitet Euris aquas.
 Quod tibi malueram, sine me debere procellis;
 iustior est animo ventus et unda tuo.
 Non ego sum tanti (quid nos censeris inique?) 45
 ut pereas, dum me per freta longa fugis.
 Exerces pretiosa odia et constantia magno,
 si, dum me careas, est tibi vile mori.
 Iam venti ponent, strataque aequaliter unda
 caeruleis Triton per mare curret equis. 50
 Tu quoque cum ventis utinam mutabilis esses!
 et, nisi durtia robora vincis, eris.
 Quid, si nescires, insana quid aequora possunt?
 Expertae totiens tam male credis aquae?
 Ut, pelago suadente etiam, retinacula solvas 55
 multa tamen latus tristia pontus habet.

24-25 *habent* F ς , *om. rel.*, *def. Housman* 24 rogis F ς : focis ς 26 diesque
codd.: quiesque *Housman* 33 quem ς : quae PEGV ω amare *codd.*: amorem
Madvig 40 qua *liber Scriverianus N. Heinsii, Kenney*: quo *codd.* 45 quid
 nos censeris *Rosati*: quid non c////ris P: quid non censeris ς , *Palmer*: quod non ces-
 saris ς , *Dörrie*: quam tu dimittis E ς : numquid censeris *Shackleton Bailey*: alii
alia 53 si *codd.*: quasi *Bentley, Diggle* possunt PG ς : possint E ς : possent F ς

Nec violasse fidem temptantibus aequora prodest;
 perfidiae poenas exigit ille locus,
 praecipue cum laesus amor, quia mater Amorum
 nuda Cytheriacis edita fertur aquis. 60
 Perdita ne perdam timeo, noceamve nocenti,
 neu bibat aequoreas naufragus hostis aquas.
 Vive, precor! sic te melius quam funere perdam;
 tu potius leti causa ferere mei.
 Finge, age, te rapido (nullum sit in omine pondus!) 65
 turbine deprendi: quid tibi mentis erit?
 Protinus occurrent falsae periuria linguae
 et Phrygia Dido fraude coacta mori.
 Coniugis ante oculos deceptae stabit imago
 tristis et effusis sanguinolenta comis. 70
 Quid tanti est ut tum 'merui, concedite!' dicas,
 quaeque cadent in te fulmina missa putes?
 Da breve saevitiae spatium pelagique tuaeque;
 grande morae pretium tuta futura via est.
 Nec tibi sim curae: puero parcatur lulo! 75
 Te satis est titulum mortis habere meae.
 Quid puer Ascanius, quid di meruere Penates?
 ignibus ereptos obruet unda deos?
 Sed neque fers tecum, nec, quae mihi, perfide, iactas,
 presserunt umeros sacra paterque tuos. 80
 Omnia mentiris; neque enim tua fallere lingua
 incipit a nobis, primaque plector ego.
 Si quaeras, ubi sit formosi mater Iuli,
 occidit a duro sola relictā viro.
 Haec mihi narraras, at me movere †merentem 85
 ure† minor culpa poena futura mea est.
 Nec mihi mens dubia est, quin te tua numina damnent:
 per mare, per terras septima iactat hiems.
 Fluctibus eiectum tuta statione recepi
 vixque bene audito nomine regna dedi. 90

71 quid tanti est **PGV**ς: quid id est **E**: quidquid id est **ω**, *Dörrie* ut tum
Madrig, Palmer: tutum **P**: totum **EFGLV**ω: tantum *Dörrie* 75 nec tibi sim
 curae *Kenney uno codice Cantabrigiensi fretus*: nec mihi tu curae **PE**²**G**ς,
Palmer, Dörrie: nec tibi sum curae **E**: nec mihi tu parcas **ω**: haec minus ut cures
Housman 77 quid di meruere **P**²**EG**ω: quid meruere **P**ς: vel quid meruere **F**ς:
 quid commercuere *Palmer* 85-86 *Locus vexatus* 85 at **P**² (**a/ P**) **FGLV**ω:
 an **E**: et *Diggle* movere **P**ς: novere **EG**ω 86 ure **P**: illa **P**²**ELV**ς: inde **G**ς

His tamen officiis utinam contenta fuisset
 nec mea concubitu fama sepulta foret!
 Illa dies nocuit, qua nos declive sub antrum
 caeruleus subitis compulit imber aquis.
 Audieram vocem: nymphas ululasse putavi; 95
 Eumenides fati signa dedere mei.
 Exige, laese pudor, poenas, violataque lecti
 iura nec ad cineres fama retenta meos, 97a
 vosque, mei manes, animaeque cinisque Sychaei, 97b
 ad quem, me miseram, plena pudoris eo.
 Est mihi marmorea sacratus in aede Sychaeus;
 oppositae frondes velleraque alba tegunt. 100
 Hinc ego me sensi noto quater ore citari;
 ipse sono tenui dixit 'Elissa, veni!'
 Nulla mora est: venio, venio tibi debita coniunx;
 sum tamen admissi tarda pudore mei.
 Da veniam culpae: decepit idoneus auctor; 105
 invidiam noxae detrahit ille meae.
 Diva parens seniorque pater, pia sarcina nati,
 spem mihi mansuri rite dedere viri.
 Si fuit errandum, causas habet error honestas:
 adde fidem, nulla parte pigendus erit. 110
 Durat in extremum vitaeque novissima nostrae
 prosequitur fati, qui fuit ante, tenor.
 Occidit †in terras† coniunx mactatus ad aras
 et sceleris tanti praemia frater habet.
 Exul agor cineresque viri patriamque relinquo 115
 et feror in duras hoste sequente vias.
 Applicor his oris fratrique elapsa fretoque
 quod tibi donavi, perfide, litus emo.
 Urbem constitui lateque patentia fixi
 moenia finitimis invidiosa locis. 120
 Bella tument; bellis peregrina et femina temptor

92 nec mea concubitu *Kenney*: nec mihi concubitu *Werfer*: et mihi concubitus
codd. 95 vocem **PG**ς: voces **E**ϖ 96 fati... mei *van Lennep*: fatis... meis
codd. 97 violataque lecti ς: violate sicheu (siceo **P**) **P²EL**ϖ: violate sichei **G**ς: um-
 braeque Sychaei *Merkel* 97a-b *habent* ς: *om.* **PEG**ϖ, *def. Housman* 98 quem
 ς: quas **PEG**ϖ 100 oppositae **PEG**ϖ: appositae ς 104 admissi... mei **F**ς:
 amissi... mei **P**ς: amisso meo **EG**, *Dörrie* 113 in terras **PEFGL**ϖ: internas ς: ut
 Tyrias *Dörrie*: Herceas *Heinsius*: infectas *Barchiesi* 116 duras **PEFG**ϖ: dubias
L 117 his oris *Heinsius*: ignotis *codd.* 119 fixi **P²EFG**ϖ: finxi **PV**ς: feci ς

vixque rudis portas urbis et arma paro. Mille procis placui, qui me coiere querentes nescioquem thalamis praeposuisse suis. Quid dubitas vinctam Gaetulo tradere Iarbae?	125
Praebuerim sceleri bracchia nostra tuo. Est etiam frater, cuius manus impia poscit respergi nostro, sparsa cruore viri. Pone deos et quae tangendo sacra profanas: non bene caelestes impia dextra colit.	130
Si tu cultor eras elapsis igne futurus, paenitet elapsos ignibus esse deos. Forsitan et gravidam Didon, scelerate, relinquas parsque tui lateat corpore clausa meo. Accedet fatis matris miserabilis infans,	135
et nondum nato funeris auctor eris, cumque parente sua frater morietur Iuli, poenaeque conexos auferet una duos. 'Sed iubet ire deus'. Vellem vetuisset adire, Punica nec Teucris pressa fuisset humus!	140
Hoc duce nempe deo ventis agitaris iniquis et teris in rabido tempora longa freto. Pergama vix tanto tibi erant repetenda labore, Hectore si vivo quanta fuere forent. Non patrium Simoenta petis, sed Thybridis undas:	145
nempe ut pervenias quo cupis, hospes eris. Utque latet vitatque tuas abstrusa carinas, vix tibi continget terra petita seni. Hos potius populos in dotem, ambage remissa, accipe et advectas Pygmalionis opes.	150
Ilion in Tyriam transfer felicius urbem iamque locum regis sceptraque sacra tene! Si tibi mens avida est belli, si quaerit Iulus, unde suo partus Marte triumphus eat, quem superet, ne quid desit, praebebimus hostem.	155

122 rudis **PE**ς; rudes **P²G**ω 127 poscit **L**ς, *Planudes* (ζητει): possit **PEFGV**ω: posset ς 136 nato *Planudes* (τῷ μήπω τεχθέντι), *Slichtenhorst*, *Heinsius*: nati *codd.* 142 rabido **EL**: rapido **PFG**ω 147 utque latet vitatque tuas abstrusa (obstrusa **G**ς) carinas **PG**ς; utque iuvent ventusque tuas remusque carinas **E**ω 150 advectas *codd.*: avectas *Heinsius* 152 iamque locum *Palmer¹*, *Ehwald*: i:///que loco **P**: inque loco **P²EFGL**ω: inque locum ς: resque loco *Palmer²* sceptraque sacra **PF**ω: regia sceptraque **EG**ς; sceptraque sacra **P²ς**

Hic pacis leges, hic locus arma capit.
 Tu modo, per matrem fraternaue tela, sagittas,
 perque fugae comites, Dardana sacra, deos,
 (sic superent, quoscumque tua de gente reportas
 Mars ferus et damni sit modus ille tui, 160
 Ascaniusque suos feliciter impleat annos
 et senis Anchisae molliter ossa cubent!)
 parce, precor, domui, quae se tibi tradit habendam.
 Quod crimen dicis praeter amasse meum?
 Non ego sum Pthias magnisque oriunda Mycenis, 165
 nec steterunt in te virque paterque meus.
 Si pudet uxoris, non nupta, sed hospita dicar;
 dum tua sit Dido, quidlibet esse feret.
 Nota mihi freta sunt Afrum frangentia litus;
 temporibus certis dantque negantque viam. 170
 Cum dabit aura viam, praebebis carbasa ventis;
 nunc levis eiectam continet alga ratem.
 Tempus ut observem, manda mihi: serius ibis,
 nec te si cupies ipsa manere sinam.
 Et socii requiem poscunt, laniataque classis 175
 postulat exiguas semirefecta moras.
 Pro meritis et siqua tibi debebimus ultra,
 pro spe coniugii tempora parva peto,
 dum freta mitescunt et amor, dum tempore et usu
 fortiter edisco tristitia posse pati. 180
 Si minus, est animus nobis effundere vitam;
 in me crudelis non potes esse diu.
 Aspicias utinam quae sit scribentis imago!
 Scribimus, et gremio Troicus ensis adest,
 perque genas lacrimae strictum labuntur in ensem, 185
 qui iam pro lacrimis sanguine tinctus erit.
 Quam bene conveniunt fato tua munera nostro!
 instruis impensa nostra sepulcra brevi.

159 reportas *codd.*: reportat *Madvig* post 159 desinit *E* 165 Pthias *Pla-*
nudes, *Heinsius*: phithias *P²*: pytia *vel* phicia *FGLV*: Pthia *edd. vett.* ma-
 gnisque *PFGw*: magnis ς : magnisve *Burman* 169 frangentia *codd.* (*def. Bar-*
chiesi): plangentia *Heinsius*, *edd. plerique* 173 serius *PFGVw*: certius ς ,
Dörrie: tutius ς : certior *Knox* 178 pro *codd.*: non *Hall* 179 mitescunt
P ς : mitescant *FG* ς tempore et usu *Salmasius*, *edd. plerique*: temperet////
P: temperat usum *FV*: temperet usum *P²Lw*: forte tepescat *G* ς : amorem tempe-
 rat *vel* temperet usus *Heinsius*, *Shuckburgh* 180 edisco *PFL* ς : ediscam *G* ς

HER. 7, 189-196	105
Nec mea nunc primum feriuntur pectora telo; ille locus saevi vulnus amoris habet.	190
Anna soror, soror Anna, meae male conscia culpa, iam dabis in cineres ultima dona meos.	
Nec consumpta rogis inscribar Elissa Sychaei. Hoc tantum in tumuli marmore carmen erit:	
PRAEBUIT AENEAS ET CAUSAM MORTIS ET ENSEM IPSA SUA DIDO CONCIDIT USA MANU.	195

TRADUZIONE

Didone a Enea

Ricevi, o discendente di Dardano, il canto di Elissa pronta a morire; quelle che leggi sono le mie ultime parole.

Così canta il cigno bianco, prostrato sull'erba umida presso le acque del Meandro quando il destino lo chiama. Mi rivolgo a te non perché spero di poterti commuovere con la mia preghiera: agisco contro il volere del dio.

Ma, dopo aver perduto vergognosamente i meriti, la fama e la purezza del corpo e dell'anima, conta poco sprecare parole. Sei dunque deciso a partire e a lasciare Didone infelice e gli stessi venti porteranno via le tue vele e le tue promesse? Sei deciso, Enea, a sciogliere le navi insieme al patto e a inseguire i regni d'Italia, che non sai dove siano? Non ti importa di Cartagine appena fondata, né delle mura che sorgono, né del potere supremo affidato al tuo scettro? Fuggi ciò che è fatto, inseguì ciò che è da fare; devi cercare nel mondo un'altra terra dopo che ne hai già cercata una. E ammesso che tu trovi una terra, chi te la consegnerà da governare? Chi offrirà il possesso dei suoi campi a degli sconosciuti? Ciò che ti resta da possedere è un altro amore e un'altra Didone; dovrai fare altre promesse che di nuovo tradirai. Quando accadrà che tu possa fondare una città pari a Cartagine e vedere dall'alto della rocca i tuoi popoli? Ammesso che tutto si realizzi e che gli dei non ritardino i tuoi voti, dove troverai una moglie che ti ami così?

Brucio come le torce di cera cosparse di zolfo, come il pio incenso posto sui roghi fumanti. Enea è sempre impresso nei miei occhi durante la veglia, notte e giorno mi riportano alla mente Enea. Ma lui è ingrato e sordo ai miei doni e se non fossi pazza

vorrei fare a meno di lui. Tuttavia, a dispetto dei suoi cattivi progetti, non odio Enea, ma mi lamento della sua slealtà e, lamentandomi, lo amo di più.

Risparmia, Venere, tua nuora e tu, fratello Amore, abbraccia il tuo insensibile fratello: che egli combatta nelle tue schiere! Oppure l'uomo che ho cominciato ad amare (e non me ne vergogno), offra materia al mio tormento. Mi inganno e questa immagine che mi si para innanzi è un'illusione: il suo carattere è diverso da quello della madre. Ti hanno generato la pietra, i monti e le querce che nascono su rupi elevate, le belve feroci o il mare, come lo vedi anche ora sconvolto dai venti, sul quale comunque ti prepari a viaggiare, nonostante le onde contrarie. Dove fuggi? Ti ostacola la tempesta. Il favore della tempesta mi possa aiutare! Guarda come l'Euro muove e sconvolge le acque. Quel che avrei preferito dovere a te, lascia che io lo debba alle tempeste; il vento e le onde sono più giusti del tuo cuore.

Io non valgo tanto (perché ci valuti ingiustamente?) che tu debba morire mentre fuggi da me sul vasto mare. Tu alimenti a caro prezzo un odio costoso e ostinato se, pur di liberarti di me, non ti importa di morire.

Ormai i venti si calmeranno e Tritone percorrerà la superficie spianata del mare con i suoi cavalli cerulei. Magari anche tu potessi cambiare con i venti! E lo farai, se non superi in durezza le querce. Cosa faresti se non sapessi quale potere ha il mare infuriato? Ti affidi così sconsideratamente al mare che hai sperimentato tante volte? Anche se tu sciogliessi gli ormeggi con un mare invitante, la sua vasta superficie riserva molte sciagure. E non giova a chi si mette in mare aver violato i giuramenti: quel luogo esige la punizione degli spergiuri, soprattutto quando è stato offeso l'amore, perché si dice che la madre degli Amori sia nata nuda dalle acque di Citera. Rovinata, temo di causare rovina o di danneggiare chi mi danneggia o che il mio nemico, naufrago, inghiotta le acque del mare. Vivi, ti prego! Preferisco perderti così che saperti morto; di te piuttosto si dirà che hai causato la mia morte. Immagina di essere colto da una turbinosa tempesta (il mio presagio sia vano!): che cosa penserai? Ti verranno subito in mente gli spergiuri della lingua bugiarda e Didone costretta a morire per la perfidia di un Frigio. Avrai davanti agli occhi l'immagine di tua moglie ingannata, triste, insanguinata, con i capelli scomposti. Cosa c'è di tanto importante che tu debba dire allora: «L'ho meritato: perdonatemi!» e che tu debba credere sca-

gliati contro di te i fulmini che cadranno? Concedi una breve tregua alla crudeltà del mare e alla tua: il grande vantaggio dell'attesa sarà un viaggio sicuro.

E non preoccuparti per me, ma risparmia il piccolo Iulo! Ti basta avere la gloria della mia morte. Che cosa hanno fatto di male il piccolo Ascanio e i Penati? Gli dei strappati all'incendio saranno sommersi dalle onde? Ma non li porti con te e le cose di cui, spergiuro, ti vanti con me, gli oggetti sacri e tuo padre, non hanno oberato le tue spalle. Menti su tutto e non sono la prima ad essere ingannata dalla tua lingua e a subirne le conseguenze. Se chiedi che fine ha fatto la madre del bel Iulo, è morta sola, abbandonata da un marito insensibile. Questo mi avevi raccontato e mi commosse... La punizione sarà inferiore alla mia colpa.

E in cuor mio sono certa che i tuoi dei ti condannino: è il settimo inverno che sei sballottato per mare e per terra. Sfuggito ai flutti, ti accolsi in un porto sicuro e avevo a malapena udito il tuo nome che ti concessi il mio regno. Magari mi fossi accontentata di questi favori e il mio buon nome non fosse stato sepolto dalla nostra unione! Mi ha rovinato quel giorno in cui un oscuro temporale ci spinse con i suoi scrosci improvvisi nell'antro di una grotta. Avevo udito una voce: pensai che avessero ululato le ninfe. Invece furono le Eumenidi a dare il segnale del mio destino.

Chiedi, pudore offeso, la punizione, e voi, leggi coniugali violate e tu, mio buon nome, che non ho conservato fino alla morte e voi, miei mani e ombre e cenere di Sicheo, da cui vado, o me infelice, piena di vergogna. C'è una immagine di Sicheo che ho consacrato in un tempio di marmo: lo coprono sul davanti fronde e bende di lana bianche. Da lì per quattro volte mi sono sentita chiamare da una voce conosciuta: era lui che in un sussurro mi disse: «Elissa, vieni!». Nessun indugio: vengo, vengo a te, sposa legittima, ma sono trattenuta dalla vergogna del mio peccato. Perdona la mia colpa: mi ha ingannato una persona degna e questo limita l'odiosità del mio errore. Sua madre, che è una dea e il vecchio padre, pietoso fardello del figlio, mi illusero che sarebbe stato un marito fedele, come era giusto. Se ero destinata a sbagliare, l'errore ha cause oneste: aggiungi la fedeltà, sarebbe stato del tutto irreprendibile.

Il destino che è stato mio in passato perdura identico fino alla fine, fino agli ultimi istanti della mia vita. Il mio sposo cadde a terra trucidato presso gli altari... e mio fratello si gode il frutto di un crimine così grande. Sono costretta all'esilio, abbandono le ceneri del marito e la patria e mi incammino per strade pericolose inseguita

dal nemico. Approdo a queste spiagge, sfuggita al fratello e ai flutti e compro il tratto di costa che ho donato a te, perfido.

Ho fondato una città e ho eretto mura che si estendono per largo tratto, oggetto di invidia per le città vicine. Ribollono guerre: sono minacciata da guerre io, straniera e donna, e da insperta predispongo a fatica le porte della città e le armi.

Sono piaciuta a innumerevoli pretendenti, che si allearono lamentando che avessi anteposto uno sconosciuto ai loro talami. Che aspetti a consegnarmi in ceppi al Getulo Iarba? Offrirei le mie braccia al tuo gesto scellerato. C'è anche mio fratello, la cui mano empia, già macchiata del sangue di mio marito, desidera macchiarsi anche del mio.

Deponi gli dei e gli oggetti sacri che profani con il tuo tocco: non è opportuno che una mano empia onori gli dei. Se dovevi essere tu a onorare gli dei scampati al fuoco, quegli dei rimpiangono di essere sfuggiti alle fiamme. È anche possibile che tu, scellerato, abbandoni Didone incinta e che una parte di te si nasconda chiusa nel mio corpo. Si aggiungerà al destino della madre quello di un bambino infelice e tu sarai responsabile della morte di chi non è ancora nato. Insieme alla madre morirà un fratello di Iulo e una sola punizione ci porterà via uniti.

«Ma un dio comanda di partire». Vorrei che ti avesse impedito di arrivare e che la terra di Cartagine non fosse stata calpestate dai Troiani. Certo è sotto la guida di questo dio che sei trascinato da venti contrari e consumi lunghi anni sui mari in tempesta. A malapena il ritorno a Pergamo valeva uno sforzo così grande, se la città fosse ancora come era con Ettore vivo. Tu non cerchi il Simoenta patrio ma le acque del Tevere: anche ammesso che tu giunga dove desideri, sarai uno straniero. Poiché la terra che cerchi sta nascosta e sfugge alle tue navi evitandole, a malapena riuscirai a raggiungerla da vecchio. Rinuncia alle tue peregrinazioni e accogli piuttosto in dote questi popoli e i tesori di Pigmalione che ho portato con me. Trasferisci con miglior fortuna Ilio nella città tiria e assumi già ora il ruolo di re e lo scettro sacro.

Se il tuo animo è bramoso di guerra, se Iulo cerca occasioni di trionfo per il suo valore militare, gli procureremo un nemico da battere, perché non gli manchi nulla. Qui c'è spazio per leggi di pace e anche per le armi. Solo ti prego, per la madre e per le armi di tuo padre, le frecce, e per i divini compagni della tua fuga, i sacri dei di Troia, – così possano sopravvivere tutti quelli del tuo popolo che porti con te, e quella guerra crudele segni la fine delle

tue sventure e Ascanio compia felicemente i suoi anni, e le ossa del vecchio Anchise riposino serenamente! – abbi pietà, ti prego, della casa che si consegna a te perché tu la governi!

Quale colpa mi attribuisce se non l'averti amato? Non sono di Ftia, né originaria della grande Micene e il mio sposo e mio padre non combatterono contro di te. Se ti vergogni di avermi come moglie, che io sia detta ospite, non sposa: pur di essere tua, Didone sopporterà di essere qualunque cosa.

Conosco le onde che rompono la costa africana: in momenti fissi consentono il passaggio o lo impediscono. Quando il vento permetterà di partire, spiegherai le vele ai venti; ora le alghe leggere trattengono la nave incagliata. Affidami il compito di osservare il tempo: più tardi partirai, e allora io stessa non ti permetterò di restare, anche se lo vorrai. Anche i tuoi compagni chiedono una sosta e la flotta distrutta e riparata solo a metà esige una breve attesa.

In cambio dei miei meriti e se per caso ti dovrò ancora qualcosa in seguito, in cambio della speranza delle nozze, ti chiedo poco tempo, finché il mare e il mio amore si placino, finché col tempo e l'abitudine io impari a saper sopportare con forza le mie disgrazie. Altrimenti la mia intenzione è di togliermi la vita: non puoi essere a lungo crudele verso di me. Se tu potessi vedere l'immagine di me che ti scrivo! Scrivo e ho in grembo la spada troiana, lungo le guance le lacrime scorrono giù sulla spada sguainata, che presto non sarà più bagnata di lacrime ma di sangue.

Come si conformano al mio destino i tuoi doni! Prepari il mio sepolcro con una piccola spesa. E non per la prima volta il mio petto è trafitto da un'arma: reca già la ferita di un amore crudele.

Anna sorella, sorella Anna, tristemente consapevole della mia colpa, presto offrirai alle mie ceneri i doni estremi. E, una volta consumata dal rogo, non sarò indicata come «Elissa, sposa di Sicheo». Sul marmo della mia tomba ci sarà soltanto questa iscrizione: «Enea ha fornito la causa della morte e la spada; Didone si è uccisa con la sua stessa mano».

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

EDIZIONI E COMMENTI DELLE *HEROIDES*

- D. Heinsius: *P. Ovidii Nasonis Opera* (vol. I), Daniel Heinsius textum recensuit, Lugduni Batavorum 1629.
- Heinsius: *Operum P. Ovidii Nasonis editio nova* (vol. I), Nic. Heinsius Dan. f. recensuit ac notas addidit, Amstelodami 1661.
- Burman: *P. Ovidii Nasonis Opera* (vol. I), cum integris Micylli, Ciofani et Dan. Heinsii notis et Nic. Heinsii curis secundis, cura et studio Petri Burmanni, Amstelodami 1727.
- Bentley: vd. *Coniecturae Bentleianae* in Palmer, App. II, 510-520.
- Amar: *P. Ovidius Naso*, ex rec. Heinsio-Burmanniana, cum [...] notis quibus suas addidit J. A. Amar (vol. I), Parisiis 1820.
- Jahn: *P. Ovidii Nasonis quae supersunt opera omnia* ad codicum mss. et editt. fidem recognovit [...] J. C. Jahn (vol. I), Lipsiae 1828.
- Merkel: *P. Ovidii Nasonis opera* ex recensione R. Mercklii (vol. I), Lipsiae 1850; 1871².
- Lindemann: *Ovids Werke*, berichtet, übersetzt und erklärt von H. Lindemann (vol. VI), Leipzig 1867.
- Riese: *P. Ovidii Nasonis Carmina* ed. A. Riese (vol. I), Lipsiae 1871.
- Shuckburgh: *Ovid: Heroides XIII*, ed. by E. S. Shuckburgh, London 1879; 1885².
- Sedlmayer: *P. Ovidii Nasonis Heroides*, apparatu critico instruxit et edidit H. S. Sedlmayer, Wien 1886.
- Ehwald: *P. Ovidius Naso* ex R. Mercklii recognitione edidit R. Ehwald (vol. I), Lipsiae 1888.
- Palmer: *P. Ovidii Nasonis Heroides with the Greek Translation of Planudes*, edited by A. Palmer [completato da L. C. Purser], Oxford 1898 (rist. Hildesheim 1967).

- Showerman: *Ovid, Heroides and Amores* with an English translation by G. Showerman, London-Cambridge, Mass. 1914; II ed., revised by G. P. Goold, Cambridge, Mass.-London 1977.
- Bornecque: *Ovide, Héroïdes*, texte établi par H. Bornecque et traduit par M. Prévost, Paris 1928; quatrième tirage revu, corrigé et augmenté par D. Porte, Paris 1989.
- Giomini : *P. Ovidii Nasonis Heroides* recognovit et edidit R. Giomini, I, Romae 1958; 1963²; II, Romae 1965.
- Dörrie: *P. Ovidii Nasonis Epistulae Heroidum* quas H. Dörrie [...] ad fidem codicum edidit, Berolini et Novae Eboraci 1971.
- Dörrie 1975: H. Dörrie, *P. Ovidius Naso. Der Brief der Sappho an Phaon*, München 1975.
- Goold: vd. Showerman.
- Della Casa: *Opere di Publio Ovidio Nasone* (vol. I), a c. di A. Della Casa, Torino 1982.
- Rosati: Publio Ovidio Nasone, *Lettere di eroine*, introduzione, traduzione e note di G. Rosati, Milano 1989.
- Barchiesi: *P. Ovidii Nasonis Epistulae Heroidum 1-3*, a c. di A. Barchiesi, Firenze 1992.
- Casali: *P. Ovidii Nasonis Heroidum Epistula IX. Deianira Herculi*, a c. di S. Casali, Firenze 1995.
- Knox: *Ovid. Heroides. Select Epistles*, ed. by P. E. Knox, Cambridge 1995.
- Kenney: *Ovid. Heroides XVI-XXI*, ed. by E. J. Kenney, Cambridge 1996.
- Rosati 1996/I: *P. Ovidii Nasonis Heroidum Epistulae XVIII-XIX Leander Heroni. Hero Leandro*, a c. di G. Rosati, Firenze 1996.
- Bessone: *P. Ovidii Nasonis Heroidum Epistula XII. Medea Iasoni*, a c. di F. Bessone, Firenze 1997.
- Heinze: P. Ovidius Naso, *Der XII. Heroidenbrief: Medea an Jason*. Einleitung, Text und Kommentar von Th. Heinze, Leiden-New York-Köln 1997.
- Fedeli 1999: Ovidio, *Opere* (vol. I), edizione con testo a fronte, a c. di P. Fedeli, Torino 1999.
- Fornaro: *Publio Ovidio Nasone. Heroides*, a c. di P. Fornaro, Alessandria 1999.
- Reeson: *Ovid, Heroides 11, 13 & 14. A Commentary* by J. Reeson, Leiden-Boston-Köln 2001.
- Paolicchi-Fedeli: *Ovidio. Eroidi*, a c. di L. Paolicchi, Introduzione di P. Fedeli, Roma 2004.

Michalopoulos: A. Michalopoulos, *Ovid, Heroides 16 and 17*. Introduction, Text and Commentary, Cambridge 2006.

EDIZIONI E COMMENTI DI ALTRE OPERE OVIDIANE

Bömer: P. Ovidius Naso. *Die Fasten*, Kommentar von F. Bömer, I-II, Heidelberg 1957-1958; P. Ovidius Naso. *Metamorphosen*, Kommentar von F. Bömer, Heidelberg 1969 (1-3); 1976 (4-5); 1976 (6-7); 1977 (8-9); 1980 (10-11); 1982 (12-13); 1983 (14-15).

Galasso 1995: P. Ovidii Nasonis, *Epistularum ex Ponto liber II*, a c. di L. Galasso, Firenze 1995.

Galasso 2000: Ovidio, *Opere* (vol. 2), *Le metamorfosi*, trad. di G. Paduano, intr. di A. Perutelli, commento di L. Galasso, Torino 2000.

Geisler: P. Ovidius Naso, *Remedia amoris*, mit Kommentar zu Vers 1-396. Diss. Berlin 1969.

Gibson: P. Ovidius Naso, *Ars amatoria, book 3*, ed. with Introduction and Commentary by R. K. Gibson, Cambridge 2003.

Janka: M. Janka, *Ovid. Ars amatoria, Buch 2*, Kommentar, Heidelberg 1997.

Luck: P. Ovidius Naso, *Tristia*, herausg., übers. und erklärt von G. Luck. I-II, Heidelberg 1967-1977.

Lucke: C. Lucke, *P. Ovidius Naso, Remedia Amoris*, Kommentar zu Vers 397-814, Bonn 1982.

McKeown: J. C. McKeown, Ovid, *Amores*, text, prolegomena and comm. Vol. I: Text and prolegomena, Liverpool 1987; Vol. II: A commentary on Book One, Leeds 1989; Vol. III: A commentary on Book Two, Leeds 1998.

Pianezzola: Ovidio, *L'arte di amare*, a c. di E. Pianezzola. Comm. di G. Baldo, L. Cristante, E. Pianezzola, Milano 1991.

Pinotti: P. Ovidio Nasone, *Remedia amoris*, intr., testo e commento a c. di P. Pinotti, Bologna 1993².

COMMENTI E ALTRE OPERE DI CONSULTAZIONE

Austin: P. Vergili Maronis *Aeneidos liber primus*, with a comm. by R.G.A., Oxford 1971; P. Vergili Maronis *Aeneidos liber secundus*, with a comm. by R.G.A., Oxford 1964; P. Vergili Maronis *Aeneidos liber quartus*, with a comm. by R.G.A., Oxford 1963³.

- Brink: *Horace on Poetry: Epistles Book II: The Letters to Augustus and to Florus*, by C. O. Brink, Cambridge 1982; *Horace on Poetry: The Ars Poetica*, by C. O. Brink, Cambridge 1971.
- Clausen: W. Clausen, *A Commentary on Virgil, Eclogues*, Oxford 1994.
- Ernout-Meillet: A. Ernout, A. Meillet, *Dictionnaire étymologique de la langue latine*, Paris 1959⁺ (1932¹).
- EV: *Enciclopedia Virgiliana*, Roma 1984-1991.
- Fantham: Lucan, *De bello civili*, Book II, ed. by E. Fantham, Cambridge 1992.
- Fedeli: Sesto Properzio, *Il primo libro delle elegie*, intr., testo critico e comm. a c. di P. Fedeli, Bari 1985.
- Fedeli 2005: P. Fedeli, *Properzio. Elegie. Libro II*, Introduzione, testo e commento, Cambridge 2005.
- Fordyce: *Catullus. A Commentary* by C. J. Fordyce, Oxford 1961.
- H.-Sz.: J. B. Hofmann, A. Szantyr, *Lateinische Grammatik* (II. *Syntax und Stilistik*), München 1965 (rist. 1972).
- Harrison: Vergil, *Aeneid 10*, with introd., transl. and commentary by S. J. Harrison, Oxford 1991.
- Henry: J. Henry, *Aeneidea*, London-Dublin 1873-1892.
- Housman: *M. Manili Astronomicon libri*, recensuit et enarravit A. E. Housman, Londini 1903-30 (rist. Hildesheim-New York 1972).
- Hunter: Apollonius of Rhodes, *Argonautica, Book III*, ed. by R. L. Hunter, Cambridge 1989.
- K.-S.: R. Kühner, C. Stegmann, *Ausführliche Grammatik der Lateinischen Sprache*, Teil 2: *Satzlehre*, I-II, Hannover 1955³.
- Leumann: M. Leumann, *Lateinische Laut- und Formenlehre*, München 1977.
- Maltby: R. Malby, *A Lexicon of Ancient Latin Etymologies*, Leeds 1991.
- Navarro Antolín: F. Navarro Antolín, *Lygdamus. Corpus Tibullianum III. 1-6. Lygdami Elegiarum Liber*. Edition and Commentary, Leiden-New York-Köln 1996.
- N.-W.: F. Neue, C. Wagener, *Formenlehre der lateinischen Sprache*, I-III, Berlin-Leipzig 1902-1905³ (rist. Hildesheim-Zürich-New York 1985).
- Nisbet-Hubbard: *A Commentary on Horace: Odes. Book I*, by R. G. M. Nisbet and M. Hubbard, Oxford 1970; *A Commentary on Horace: Odes. Book II*, by R. G. M. N. and M. H., Oxford 1978.
- Norden: P. Vergilius Maro, *Aeneis Buch VI*, erklärt von E. Norden, Stuttgart 1957⁴.

- Ogilvie: R. M. Ogilvie, *A Commentary on Livy, Books 1-5*, Oxford 1965.
 OLD: P. G. W. Glare (ed.), *Oxford Latin Dictionary*, Oxford 1968-1982.
 Otto: A. Otto, *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*, Leipzig 1890 (rist. Hildesheim 1962).
 Pease: P. Vergili Maronis *Aeneidos liber quartus*, ed. by A. S. Pease, Cambridge Mass. 1935, (rist. Darmstadt 1967).
 Pichon: R. Pichon, *Index verborum amatoriorum*, Paris 1902 (rist. Hildesheim-Zürich-New York 1991).
 ThLL: *Thesaurus linguae Latinae*, Lipsiae 1900-

ALTRE OPERE

- Adamietz 1984: J. Adamietz, *Zu Ovids Dido-Brief*, «Würzburger Jahrbücher für Altertumswissenschaft» 10, 1984, 121-134.
 Adams 1972: J. N. Adams, *Latin Words for Woman and Wife*, «Glotta» 50, 1972, 234-255.
 Adams 1982: J. N. Adams, *The Latin Sexual Vocabulary*, London 1982.
 Ahl 1985: F. Ahl, *Metaformations. Soundplay and Wordplay in Ovid and other Classical Poets*, Ithaca and London 1985.
 Alt 1959: K. Alt, *Beiträge aus der Thesaurus-Arbeit XI* (instar), «Mus. Helv.» 16, 1959, 159-162.
 Anderson 1896: J. N. Anderson, *On the Sources of Ovid's Heroides I, III, VII, X, XII*, Berlin 1896.
 Anderson 1973: W. S. Anderson, *The Heroides*, in *Ovid*, ed. by J. W. Binns, London-Boston 1973, 49-83.
 Anderson 1981: W. S. Anderson, *Servius and the "comic style" of Aeneid 4*, «Arethusa» 14, 1981, 115-125.
 André 1949: J. André, *Étude sur les termes de couleur dans la langue latine*, Paris 1949.
 Ariemma 1993: E. M. Ariemma, «*Duritia robora vincis*»: nota a *Ovidio*, *Her.* 7, 51 ss., «Vichiana» 4, 1993, 115-125.
 Armstrong 2006: R. Armstrong, *Cretan Women. Pasiphae, Ariadne, and Phaedra in Latin Poetry*, Oxford 2006.
 Arnaldi 1958: F. Arnaldi, *La «retorica» nella poesia di Ovidio*, in *Ovidiana. Recherches sur Ovide*, publiées par N. I. Herescu, Paris 1958, 23-31.
 Auhagen 1999: U. Auhagen, *Der Monolog bei Ovid*, Tübingen 1999.

- Axelsson 1945: B. Axelsson, *Unpoetische Wörter. Ein Beitrag zur Kenntnis der lateinischen Dichtersprache*, Lund 1945.
- Axelsson 1960: B. Axelsson, *Lygdamus und Ovid. Zur Methodik der literarischen Prioritätsbestimmung*, «Eranos» 58, 1960, 93-111 (= Id., *Kleine Schriften zur lateinischen Philologie*, Stockholm 1987, 283-297).
- Baldo 1995: G. Baldo, *Dall'Eneide alle Metamorfosi. Il codice epico di Ovidio*, Padova 1995.
- Baldo 2005: G. Baldo, *Pathos ed elegia nelle Metamorfosi di Ovidio*, in *Properzio nel genere elegiaco. Modelli, motivi, riflessi storici*. Atti del Convegno Internazionale, Assisi 27-29 maggio 2004, a c. di C. Santini e F. Santucci, Assisi 2005, 325-358.
- Barchiesi 1962: M. Barchiesi, *Nevio epico*, Padova 1962.
- Barchiesi 1981: A. Barchiesi, *Notizie sul «nuovo Gallo»*, «Atene e Roma» 26, 1981, 153-166.
- Barchiesi 1986/I: A. Barchiesi, *Problemi di interpretazione in Ovidio: continuità delle storie, continuazione dei testi*, «Mat. Disc.» 16, 1986, 77-107 (= *Continuities*, in Barchiesi 2001/I, 9-28).
- Barchiesi 1986/II: A. Barchiesi, *Riva d'Africa: Ovidio*, *Heroides* 7, 171, «Mat. Disc.» 17, 1986, 147-150.
- Barchiesi 1987: A. Barchiesi, *Narratività e convenzione nelle Heroides*, «Mat. Disc.» 19, 1987, 63-90 (= *Narrativity and Convention in the Heroides*, in Barchiesi 2001/I, 29-47).
- Barchiesi 1990: A. Barchiesi, *Ovidio*, *Heroides* 7, 115, «Riv. Filol. Istr. Class.» 118, 1990, 408-417.
- Barchiesi 1992: A. Barchiesi, *Riflessivo e futuro. Due modi di allusione nella poesia ellenistica e augustea*, «Aevum Antiquum» 5, 1992, 207-244 (= *Future Reflexive: Two Modes of Allusion and the Heroides*, in Barchiesi 2001/I, 105-127).
- Barchiesi 1994: A. Barchiesi, *Il poeta e il principe. Ovidio e il discorso augusteo*, Bari 1994.
- Barchiesi 2001/I: A. Barchiesi, *Speaking Volumes. Narrative and intertext in Ovid and other Latin poets*, London 2001.
- Barchiesi 2001/II: A. Barchiesi, *Genealogie letterarie nell'epica imperiale. Fondamentalismo e ironia*, in AA. VV., *L'histoire littéraire immanente dans la poésie latine*, Vandoeuvres-Genève 2001 (Entretiens Fondation Hardt XLVII), 315-354.
- Barnes 1995: W. R. Barnes, *Virgil: the literary impact*, in N. Horsfall (ed.), *A Companion to the Study of Virgil*, Leiden-New York-Köln 1995, 257-292.

- Basto 1984: R. G. Basto, *The Swords of Aen.* 4, «Am. Journ. Philol.» 105, 1984, 333-338.
- Battistella 2007: C. Battistella, *Inseguendo Didone* (Ov. her. 7, 115-116), «Philol.» 151, 2007, in corso di stampa.
- Benediktson 1985: D. T. Benediktson, *Propertius' "elegiacization" of Homer*, «Maia» 37, 1985, 17-26.
- Berthet 1980: J. F. Berthet, *Properce et Homère*, in *L'élegie romaine. Enracinement. Thèmes. Diffusion. Actes du Colloque international de Mulhouse*, Paris 1980, 141-155.
- Berti 2007: E. Berti, *Scholasticorum studia. Seneca il Vecchio e la cultura retorica e letteraria della prima età imperiale*, Pisa 2007, in corso di stampa.
- Bettini 1989: M. Bettini, *Le riscritture del mito*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, vol. I, Roma 1989, 15-35.
- Bonner 1949: S. F. Bonner, *Roman Declamation in the Late Republic and Early Empire*, Liverpool 1949.
- Bono-Tessitore 1998: P. Bono, M. V. Tessitore, *Il mito di Didone. Avventure di una regina tra secoli e culture*, Milano 1998.
- Bono-Tessitore 1999: P. Bono, M. V. Tessitore, *The other Dido*, «Prudentia» 31, 1999, 73-93.
- Borszák 1984: S. Borszák, recens. Bömer 1982, «Gymnasium» 91, 1984, 359-362.
- Bréguet 1960: E. Bréguet, *'In una parce duobus' – thème et clichés*, in *Hommages à Léon Herrmann* (Collection Latomus 44), Brussels 1960, 205-218.
- Brescia 1996: G. Brescia, *Laodamia 'ammaestra' Protesilao* (Ov. her. 13): *una lezione di viltà*, «Aufidus» 29, 1996, 27-70.
- Brizzi 1994: G. Brizzi, *Il culto di Mens e la seconda guerra punica: la funzione di un'astrazione nella lotta ad Annibale*, in *L'Afrique, la Gaule, la Religion à l'époque romaine. Mélanges à la mémoire de Marcel Le Glay*, rass. avec la collaboration d'anciens élèves par Y. Le Bohec, Bruxelles 1994, 512-522.
- Brück 1909: C. Brück, *De Ovidio scholasticarum declamationum imitatore*, Diss. Giessen 1909.
- Brugnoli 1992: G. Brugnoli, *Anna Perenna*, in G. Brugnoli, F. Stok, *Ovidius παρῳδήσας*, Pisa 1992, 21-45.
- Brunner 1971: T. F. Brunner, *Δεινόν vs ἐλεεινόν. Heinze revisited*, «Am. Journ. Philol.» 92, 1971, 275-284.
- Burden 1998: M. Burden (ed.), *A Woman Scorn'd. Responses to the Dido Myth*, London 1998.

- Cairns 1972: F. Cairns, *Generic Composition in Greek and Roman Poetry*, Edinburgh 1972.
- Capecchi 1967; 1969: E. Capecchi, *L'allitterazione nelle Heroides ovidiane*, «Stud. It. Filol. Class.» 39, 1967, 67-111; 41, 1969, 95-127.
- Casali 1995/I: S. Casali, *Altre voci nell'«Eneide» di Ovidio*, «Mat. Disc.» 35, 1995, 59-76.
- Casali 1995/II: S. Casali, *Strategies of Tension (Ovid, Heroides 4)*, «Proc. Cambr. Philol. Soc.» 40-41, 1995, 1-15.
- Casali 1999: S. Casali, *Facta impia (Virgil, Aeneid, 4. 596-599)*, «Class. Quart.» 49, 1999, 203-211.
- Casali 1999-2000: S. Casali, *Staring at the Pun: Aeneid 4. 435-36 reconsidered*, «Class. Journ.» 95, 1999-2000, 103-118.
- Casali 2003: S. Casali, *L'errore di Anchise e altre correzioni ovidiane all'Eneide*, in L. Landolfi, P. Monella (a cura di), *Ars adeo latet arte sua. Riflessioni sull'intertestualità ovidiana*, Palermo 2003.
- Casali 2004-2005: S. Casali, *Further voices in Ovid Heroides 7*, «Hermathena» 177-178, 2004-2005, 147-164.
- Casamento 2002: *Finitimus oratori poeta. Declamazioni retoriche e tragedie senecane*, Palermo 2002.
- Classen 1981: C. J. Classen, *Liebeskummer. Eine Ovidinterpretation (Met. 9, 450-665)*, «Antike und Abendland» 27, 1981, 163-178.
- Clausen 1976: W. V. Clausen, *Virgil and Parthenius*, «Harv. Stud. Class. Philol.» 80, 1976, 179.
- Clausen 1987: W. V. Clausen, *Virgil's Aeneid and the Tradition of Hellenistic Poetry*, Berkeley and Los Angeles 1987.
- Clauss 1997: J. Clauss, «Domestici hostes»: *The Nausicaa in Medea, The Catiline in Hannibal*, «Mat. Disc.» 39, 1997, 165-185.
- Collard 1975: C. Collard, *Medea and Dido*, «Prometheus» 1, 1975, 131-151.
- Commager 1981: S. Commager, *Fateful Words: some Conversations in Aeneid 4*, «Arethusa» 14, 1981, 101-114.
- Conte 1984: G. B. Conte, *Virgilio. Il genere e i suoi confini*, Milano 1984.
- Conte 1985: G. B. Conte, *Memoria dei poeti e sistema letterario*, Torino 1985².
- Conte 1991: G. B. Conte, *Generi e lettori. Lucrezio, l'elegia d'amore, l'enciclopedia di Plinio*, Milano 1991.
- Conte 1997: G. B. Conte, *L'autore nascosto. Un'interpretazione del Satyricon*, Bologna 1997.

- Conte 2002: G. B. Conte, *Virgilio. L'epica del sentimento*, Torino 2002.
- Conte 2007: G. B. Conte, *The Strategy of Contradiction: On the Dramatic Form of the Aeneid*, in Id., *The Poetry of Pathos. Studies in Virgilian Epic*, Oxford 2007, in corso di pubblicazione.
- Conte-Barchiesi 1989: G. B. Conte, A. Barchiesi, *Imitazione e arte allusiva. Modi e funzioni dell'intertestualità*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, vol. I, Roma 1989, 81-114.
- Courtney 1965: E. Courtney, *Ovidian and non-Ovidian Heroides*, «Bull. Inst. Class. Stud.» 12, 1965, 63-66.
- Courtney 1998: E. Courtney, *Echtheitskritik: Ovidian and non-Ovidian Heroides again*, «Class. Journ.» 93, 1998, 157-166.
- Cunningham 1949: M. P. Cunningham, *The Novelty of Ovid's Heroides*, «Class. Philol.» 44, 1949, 100-106.
- Dalzell 1980: A. Dalzell, *Homeric Themes in Propertius*, «Hermathena» 129, 1980, 29-36.
- Damsté 1905: P. H. Damsté, *Ad Ovidii Heroides*, «Mnem.» n. s. 33, 1905, 1-56.
- Della Corte 1969: F. Della Corte, *Perfidus hospes*, in *Hommages à M. Renard*, Bruxelles 1969, (Coll. Latomus 101) vol. I, 312-321 (= Id., *Opuscula IV*, Genova 1973, 29-38).
- Deratani 1916: N. Deratani, *Artis rhetoricae in Ovidi carminibus praecipue amatorii perspicuae capita quaedam*, Diss. Mosquae 1916.
- Desmond 1993: M. Desmond, *When Dido reads Vergil: Gender and Intertextuality in Ovid's Heroides* 7, «Helios» 20, 1993, 56-68.
- Desmond 1994: M. Desmond, *Reading Dido. Gender, Textuality and the Medieval Aeneid*, Minneapolis 1994.
- Diggle 1967: J. Diggle, *Notes on the Text of Ovid*, Heroides, «Class. Quart.» 17, 1967, 136-144.
- Döpp 1968: S. Döpp, *Virgilischer Einfluss im Werk Ovids*, Diss. München 1968.
- Döpp 1991: S. Döpp, *Vergilrezeption in der ovidischen 'Aeneis'*, «Rhein. Mus.» 134, 1991, 327-346.
- Dörrie 1960: H. Dörrie, *Untersuchungen zur Überlieferungsgeschichte von Ovids Epistulae Heroidum*, «Nachr. Akad. Wiss. Göttingen Philol.-Hist. Klass.» 5 e 7, 1960, 113-230; 359-423.
- Ehwald 1900: R. Ehwald, *Exegetischer Kommentar zur XIV. Heroide Ovids*, Gotha 1900.
- Ellsworth 1986: J. D. Ellsworth, *Ovid's "Aeneid" Reconsidered (met. 13.623-14.608)*, «Vergilius» 32, 1986, 27-32.

- Fabre 1986 : J. Fabre, *La narration illustrée. Étude de quelques digressions dans l'Enéide ovidienne*, «Rev. Ét. Lat.» 64, 1986, 172-184.
- Fairweather 1981: J. Fairweather, *Seneca the Elder*, Cambridge 1981.
- Farrell 1998: J. Farrell, *Reading and writing the Heroides*, «Harv. Stud. Class. Philol.» 98, 1998, 307-338.
- Fedeli 1990: P. Fedeli, *L'odiosamato*, in S. Alfonso, G. Cipriani, P. Fedeli, I. Mazzini, A. Tedeschi, *Il poeta elegiaco e il viaggio d'amore*, Bari 1990, 121-155.
- Fedeli 1992: P. Fedeli, *Dal testo ellenistico al testo elegiaco. Ripresa e trasformazione dei codici letterari*, «Aevum Antiquum» 5, 1992, 245-257.
- Feeney 1983: D. Feeney, *The Taciturnity of Aeneas*, «Class. Quart.» 33, 1983, 204-219.
- Ferguson 1960: J. Ferguson, *Catullus and Ovid*, «Am. Journ. Philol.» 81, 1960, 337-357.
- Fisher 1970: E. Fisher, *Two Notes on the Heroides*, «Harv. Stud. Class. Philol.» 74, 1970, 193-205.
- Fowler 1997: D. Fowler, *On the Shoulders of Giants: Intertextuality and Classical Studies*, «Mat. Disc.» 39, 1997, 13-34.
- Fowler 1998: D. Fowler, *Opening the Gates of War (Aen. 7, 601-40)*, in H. P. Stahl (ed.), *Vergil's Aeneid. Augustan Epic and political Context*, London 1998, 155-174.
- Fränkel 1922: E. Fränkel, *Plautinisches im Plautus*, Berlin 1922 (trad. it. *Elementi plautini in Plauto*, Firenze 1960).
- Fränkel 1954: E. Fränkel, «*Urbem quam statuo vestra est*», «Glotta» 33, 1954, 157-159.
- Fränkel 1945: H. Fränkel, *Ovid. A Poet between two Worlds*, Berkeley-Los Angeles 1945.
- Frécaut 1969: J. Frécaut, *Une figure de style chère à Ovide: le zeugma ou attelage*, «Latomus» 38, 1969, 28-41.
- Frings 2005: I. Frings, *Das Spiel mit eigenen Texten. Wiederholungen und Selbstzitat bei Ovid*, München 2005.
- Fulkerson 2002: L. Fulkerson, *Writing Yourself to Death: Strategies of (Mis)reading in Heroides 2*, «Mat. Disc.» 48, 2002, 145-165.
- Fulkerson 2005: L. Fulkerson, *The Ovidian heroine as author: reading, writing and community in the Heroides*, Cambridge 2005.
- Galinsky 1975: K. Galinsky, *Ovid's Metamorphoses*, Oxford 1975.

- Galinsky 1976: K. Galinsky, *L'Eneide' di Ovidio* (met. XIII 623-XIV 608) e il carattere delle Metamorfosi, «Maia» 28, 1976, 3-18.
- Giomini 1959: R. Giomini, *Per il testo delle Heroides*, «Riv. Cult. Class. Med.» 1, 1959, 79-82.
- Goold 1965: G. P. Goold, *Amatoria critica*, «Harv. Stud. Class. Philol.» 69, 1965, 1-107.
- Goold 1974: G. P. Goold, recens. ed. Dörrie, «Gnomon» 46, 1974, 475-484.
- Granarolo 1982: J. Granarolo, *Présence d'Ovide et présence de Catulle dans Ovide*, in *Colloque. Présence d'Ovide*, éd. par R. Chevallier, Paris 1982, 31-43.
- Gross 1978-'79: N. P. Gross, *Rhetorical Wit and Amatory Persuasion in Ovid*, «Class. Journ.» 74, 1978-'79, 305-318.
- Habermehl 2006: P. Habermehl, *Quod crimen praeter amasse? Dido und das Hohelied der Liebe (Ovid her. VII)*, «Antike und Abendland» 52, 2006, 72-94.
- Hall 1990: J. B. Hall, *Conjectures in Ovid's Heroides*, «Ill. Class. Stud.» 15, 1990, 263-292.
- Hardie 1986: P. Hardie, *Virgil's Aeneid: Cosmos and Imperium*, Oxford 1986.
- Hardie 2002/I: P. Hardie, *Ovid's Poetics of Illusion*, Cambridge 2002.
- Hardie 2002/II: P. Hardie (ed.), *The Cambridge Companion to Ovid*, Cambridge 2002.
- Haupt 1875: M. Haupt, *Opuscula I*, Leipzig 1875 (rist. Hildesheim 1967).
- Heinze 1908: R. Heinze, *Virgils epische Technik*, Leipzig und Berlin 1908² (trad. it. *La tecnica epica di Virgilio*, Bologna 1996).
- Heinze 1919: R. Heinze, *Ovids elegische Erzählung*, Leipzig 1919 (= Id., *Vom Geist des Römertums*, hrsg. von E. Burck, Stuttgart 1960³, rist. Darmstadt 1972, 308-403).
- Heldmann 1994: K. Heldmann, *Ovids Sabinus-Gedicht (Am. II, 18) und die Epistulae Heroidum*, «Hermes» 122, 1994, 188-219.
- Hellegouarc'h 1989: J. Hellegouarc'h, *Parce, precor... ou Tibulle et la prière. Étude stylistique*, «Ill. Class. Stud.» 14, 1989, 49-68.
- Higham 1958: T. F. Higham, *Ovid and Rhetoric*, in *Ovidiana. Recherches sur Ovide*, publiées par N. I. Herescu, Paris 1958, 32-48.
- Hight 1972: G. Hight, *The Speeches in Vergil's Aeneid*, Princeton 1972.
- Hinds 1987: S. Hinds, *The Metamorphoses of Persephone. Ovid and the Self-Conscious Muse*, Cambridge 1987.

- Hinds 1993: S. Hinds, *Medea in Ovid: Scenes from the Life of an Intertextual Heroine*, «Mat. Disc.» 30-31, 1993, 9-47.
- Hinds 1998: S. Hinds, *Allusion and Intertext*, Cambridge-New York 1998.
- Hocquard 1980: M. Hocquard, *Grec ὄλεθρος, latin letum*, «LAMA» 6, 1980, 353-401.
- Hofmann 1951: J. B. Hofmann, *Lateinische Umgangssprache*, Heidelberg 1951³ (trad. it. *La lingua d'uso latina*, a c. di L. Ricottilli, Bologna 1985²).
- Horsfall 1990: N. M. Horsfall, *Dido in the Light of History*, in S. J. Harrison (ed.), *Oxford Readings in Vergil's Aeneid*, Oxford 1990, 127-144 (= «Proceedings of the Virgil Society» 13, 1973-1974, 1-13).
- Housman 1897: A. E. Housman, *Ovid's Heroides* [II], «Class. Rev.» 11, 1897, 200-204 (= *The Classical Papers of A. E. H.*, ed. by J. Diggle and F. R. D. Goodyear, Cambridge 1972, 388-395).
- Housman 1910: A. E. Housman, *Greek Nouns in Latin Poetry from Lucretius to Juvenal*, «Journ. Philol.» 31, 1910, 236-266 (= *The Classical Papers of A. E. H.*, ed. by J. Diggle and F. R. D. Goodyear, Cambridge 1972, 817-839).
- Hross 1958: H. Hross, *Die Klagen der verlassenen Heroiden in der lateinischen Dichtung*, Diss. München 1958.
- Huttner 1965: E. Huttner, *Kunstformen der emphatischen Gemination*, Bayreuth 1965.
- Jacobson 1974: H. Jacobson, *Ovid's Heroides*, Princeton 1974.
- Jacobson 2005: H. Jacobson, *Dido*, «Mnemosyne» ser. IV, 58, 2005, 581-582.
- Kailuweit 2005: T. Kailuweit, *Dido-Didon-Didone. Eine kommentierte Bibliographie zum Dido-Mythos in Literatur und Musik*, Frankfurt am Main 2005.
- Keith 1992: A. Keith, *The Play of Fictions: Studies in Ovid's Metamorphoses Book 2*, Ann Arbor 1992.
- Kennedy 1972: G. A. Kennedy, *The Art of Rhetoric in the Roman World*, Princeton 1972.
- Kennedy 1984: D. F. Kennedy, *The Epistolary Mode and the first of Ovid's Heroides*, «Class. Quart.» 34, 1984, 413-422.
- Kennedy 2002: D. F. Kennedy, *Epistolarity: the Heroides*, in Hardie 2002/II, 217-232.
- Kenney 1959: E. J. Kenney, *Notes on Ovid: II*, «Class. Quart.» 9, 1959, 240-260.

- Kenney 1961: E. J. Kenney, recens. Dörrie 1960, «Gnomon» 33 1961, 478-487.
- Kenney 1969: E. J. Kenney, *Ovid and the Law*, «Yale Class. Stud.» 21, 1969, 242-263.
- Kenney 1970/I: E. J. Kenney, *Novavit opus*, «Class. Rev.» n. s., 20, 1970, 195-197.
- Kenney 1970/II: E. J. Kenney, *Notes on Ovid: III*, «Harv. Stud. Class. Philol.» 74, 1970, 169-185.
- Kenney 1973: E. J. Kenney, *The Syle of the Metamorphoses*, in J. W. Binns (ed.), *Ovid*, London-Boston 1973, 116-153.
- Kenney 1999: E. J. Kenney, *Greek Feminines in -ias: an Ovidian Predilection*, «Class. Quart.» 49, 1999, 330-332.
- Khan 1986: A. Khan, *Marriage Motifs in the Aeneid*, in R. A. Cardwell, J. Hamilton (edd.), *Virgil in a Cultural Tradition: Essays to celebrate the Bimillennium*, Nottingham 1986, 43-51.
- Kirfel 1969: E. Kirfel, *Untersuchungen zur Briefform der Heroides Ovids*, Bern-Stuttgart 1969.
- Knauer 1964: G. N. Knauer, *Die Aeneis und Homer*, Göttingen 1964.
- Knox 1986/I: P. E. Knox, *Ovid's Medea and the Authenticity of Heroides 12*, «Harv. Stud. Class. Philol.» 90, 1986, 207-223.
- Knox 1986/II: P. E. Knox, *Adjectives in -osus and Latin poetic diction*, «Glotta» 64, 1986, 90-101.
- Knox 1986/III: P. E. Knox, *Ovid's 'Metamorphoses' and the traditions of Augustan poetry*, Cambridge Philol. Soc. Suppl. Vol. 11, Cambridge 1986.
- Knox 1993: P. E. Knox, *Philetas and Roman Poetry*, «Pap. Leeds Int. Lat. Sem.» 7, 1993, 61-83.
- Knox 2002: P. E. Knox, *The Heroides: Elegiac Voices*, in *Brill's Companion to Ovid*, ed. by B. Weiden Boyd, Leiden-Boston-Köln 2002, 117-139.
- König 1970: A. König, *Die Aeneis und die griechische Tragödie. Studien zur imitatio-Technik Vergils*, diss. Berlin 1970.
- Kuhlmann 2003: P. Kuhlmann, 'Sed iubet ire deus'. *Argumentation und Poetologische Kritik in Ovids Dido-Brief*, «Philol.» 147, 2003, 254-269.
- Labate 1984: M. Labate, *L'arte di farsi amare. Modelli culturali e progetto didascalico nell'elegia ovidiana*, Pisa 1984.
- Lachmann 1848: K. Lachmann, *De Ovidii epistulis (Prooemium indicis lectionum aestivalium a. 1848)*, in *Kleinere Schriften zur klassischen Philologie*, hrsg. von J. Vahlen, vol. II, Berlin 1876, 56-60.

- Lamacchia 1960: R. Lamacchia, *Ovidio interprete di Virgilio*, «Maia» 12, 1960, 310-330.
- Lamacchia 1969: R. Lamacchia, *Precisazioni su alcuni aspetti dell'epica ovidiana*, «Atene e Roma» 14, 1969, 1-20.
- Landolfi 2000: L. Landolfi, *Scribentis imago. Eroine ovidiane e lamento epistolare*, Bologna 2000.
- Leeman 1974: A. D. Leeman, *Orationis ratio. Teoria e pratica stilistica degli oratori, storici e filosofi latini*, Bologna 1974, ed. it. a cura di E. Pasoli, G. C. Giardina, R. Cuccioli Melloni.
- Lefèvre 1978: E. Lefèvre, *Dido und Aias*, Mainz 1978.
- Lightfoot 1999: J. L. Lightfoot, *Parthenius of Nicaea. Extant works edited with introduction and commentary*, Oxford 1999.
- Lindheim 2003: S. H. Lindheim, *Mail and Female. Epistolary Narrative and Desire in Ovid's Heroides*, Madison 2003.
- Lingenberg 2003: W. Lingenberg, *Das erste Buch der Heroidenbriefe. Echtheitskritische Untersuchungen*, Paderborn-München-Wien-Zürich 2003.
- Little 1970: D. A. Little, *Richard Heinze: Ovids elegische Erzählung, in Ovids Ars Amatoria und Remedia Amoris. Untersuchungen zum Aufbau*, hrsg. von E. Zinn, Stuttgart 1970, 64-109.
- Littlewood 1980: R. J. Littlewood, *Ovid and the Ides of March*, in C. Deroux (ed.), *Studies in Latin Literature and Roman History II*, Bruxelles 1980, 301-321.
- Loers 1825: V. Loers, *Specimen annotationis in P. Ovidii Nasonis Heroides*, Treviris 1825.
- Löfsted 1936: E. Löfsted, *Philologischer Kommentar zur Peregrinatio Aetheriae. Untersuchungen zur Geschichte der lateinischen Sprache*, Uppsala 1936.
- Loraux 1985: N. Loraux, *Façons tragiques de tuer une femme*, Paris 1985.
- Lyne 1987: R. O. A. Lyne, *Further Voices in Vergil's Aeneid*, Oxford 1987.
- Lyne 1989: R. O. A. Lyne, *Word and the Poet. Characteristic Techniques of Style in Vergil's Aeneid*, Oxford 1989.
- McKeown 1984: J. C. McKeown, 'Fabula proposita nulla tegenda meo'. *Ovid's Fasti and Augustan politics*, in T. Woodman, D. West (edd.), *Poetry and politics in the age of Augustus*, Cambridge 1984.
- Means 1929: T. Means, *A Comparison of the Treatment by Vergil and by Ovid of the Aeneas-Dido Myth*, «Class. Weekly» 23, n. 6, 1929, 41-44.

- Mencacci 1986: F. Mencacci, *Sanguis/ cruor. Designazioni linguistiche e classificazione antropologica del sangue nella cultura romana*, «Mat. Disc.» 17, 1986, 25-91.
- Merli 2000: E. Merli, *Arma canant alii: materia epica e narrazione elegiaca nei fasti di Ovidio*, Firenze 2000.
- Merone 1964: E. Merone, *Studi sulle Eroidi di Ovidio*, Napoli 1964.
- Michalopoulos 2001: A. Michalopoulos, *Ancient Etymologies in Ovid's Metamorphoses. A commented Lexicon*, Leeds 2001.
- Michel 1976: A. Michel, *Rhétorique et poésie dans le maniérisme des Héroides: Didon chez Ovide*, in AA. VV., *Acta conventus omnium gentium Ovidianis studiis fovendis*, Bucarest 1976, 443-450.
- Miller 1993: J. F. Miller, *Ovidian Allusion and the Vocabulary of Memory*, «Mat. Disc.» 30, 1993, 153-164.
- Miller 2004: P. A. Miller, *The Parodic Sublime: Ovid's Reception of Virgil in Heroides 7*, «Mat. Disc.» 52, 2004, 55-72.
- Morel 1973: W. Morel, *Ovid, Her. VII 119*, «Rhein. Mus.» 116, 1973, 191.
- Mortara Garavelli 1999: B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 1999⁴.
- Murgatroyd 1975: P. Murgatroyd, *Militia amoris and the Roman Elegists*, «Latomus» 34, 1975, 59-75.
- Murgatroyd 2005: P. Murgatroyd, *Mythical and Legendary Narrative in Ovid's Fasti*, Leiden-Boston 2005.
- Nelis 2001: D. Nelis, *Vergil's Aeneid and the Argonautica of Apollonius Rhodius*, Leeds 2001.
- O'Hara 1993: J. J. O'Hara, *Medicine for the Madness of Dido and Gallus: Tentative Suggestions on Aeneid 4*, «Vergilius» 39, 1993, 12-24.
- O'Hara 1996: J. J. O'Hara, *True Names. Vergil and the Alexandrian Tradition of Etymological Wordplay*, Ann Arbor 1996.
- Oppel 1968: E. Oppel, *Ovids Heroides. Studien zur inneren Form und zur Motivation*, Diss. Erlangen-Nürnberg 1968.
- Owen 1892: S. G. Owen, *Notes on Ovid*, «Class. Rev.» 6, 1892, 261-262.
- Palmer 1891: A. Palmer, *Ovidiana*, «Class. Rev.» 5, 1891, 92-95.
- Papaioannou 2005: S. Papaioannou, *Epic Succession and Dissension. Ovid, Metamorphoses 13. 623-14. 582 and the Reinvention of the Aeneid*, Berlin-New York 2005.

- Paratore 1970: E. Paratore, *L'influenza delle Heroides sull'episodio di Biblide e Cauno nel l. IX delle Metamorfosi ovidiane*, in *Studia Florentina Alexandro Ronconi sexagenario oblata*, Roma 1970, 291-309.
- Perelman-Olbrechts-Tyteca 1976: Ch. Perelman, L. Olbrechts-Tyteca, *Trattato dell'argomentazione. La nuova retorica*, trad. it. Torino 1976.
- Perkell 1981: C. Perkell, *On Creusa, Dido, and the quality of victory in Virgil's Aeneid*, in H. P. Foley (ed.), *Reflections of Women in Antiquity*, New York 1981, 355-377.
- Perutelli 1994: A. Perutelli, *Calipso e Ulisse (Prop. 1, 15, 9 ss.)*, «Mat. Disc.» 32, 1994, 169-171.
- Pianezzola 1981: E. Pianezzola, *Spunti per un'analisi del racconto nel thema delle Controversiae di Seneca il Vecchio*, in *Materiali e contributi per la storia della narrativa greco-latina*. Atti del convegno internazionale «Letterature classiche e narratologia», Selva di Fasano (Brindisi), 6-8 ottobre 1980, Perugia 1981, 253-267.
- Pianezzola 1992: E. Pianezzola, *Il mito e le sue forme*, introduzione a Ovidio, *Metamorfosi*, a cura di M. Ramous, Milano 1992 (= Id., *Ovidio. Modelli retorici e forma narrativa*, Bologna 1999, 161-191).
- Platnauer 1951: M. Platnauer, *Latin Elegiac Verse. A Study of the Metrical Usages of Tibullus, Propertius and Ovid*, Cambridge 1951.
- Pobjoy 1998: M. Pobjoy, *Dido on the Tragic Stage: an Invitation to the Theatre of Carthage*, in Burden 1998, 41-64.
- Porte 1985: D. Porte, *L'étiologie religieuse dans le Fastes d'Ovide*, Paris 1985.
- Puhvel 1958: J. Puhvel, *Greek ἔχθαρ and Latin instar*, «Glotta» 37, 1958, 288-292.
- Quint 1993: D. Quint, *Epic and Empire*, Princeton 1993.
- Ramírez de Verger 2005: A. Ramírez de Verger, *Ovid, Heroides 7, 113*, «Class. Quart.» 55, 2005, 650-651.
- Reeve 1973: M. D. Reeve, *Notes on Ovid's Heroides*, «Class. Quart.» n. s. 23, 1973, 324-338.
- Reeve 1974: M. D. Reeve, recens. ed. Dörrie, «Class. Rev.» n. s. 24, 1974, 57-64.
- Rehm 1994: R. Rehm, *Marriage to Death. The Conflation of Wedding and Funeral Rituals in Greek Tragedy*, Princeton 1994.
- Rohde 1914: E. Rohde, *Der Griechische Roman und seine Vorläufer*, Leipzig 1914³ (1876¹).

- Roloff 1954: K. H. Roloff, "Ritus", «Glotta» 33, 1954, 36-65.
- Roncaioli Lamberti 1989: C. Roncaioli Lamberti, *Note al testo delle «Heroides» ovidiane, II*, «Giorn. It. Filol.» 41, 1989, 257-272.
- Roncaioli Lamberti 1994: C. Roncaioli Lamberti, *Interpretazioni ovidiane: Her. 5, 16; 7, 171; 9, 126; 16, 97*, «Giorn. It. Filol.» 46, 1994, 255-266.
- Ronconi 1958: A. Ronconi, *Quaeque notando (III serie)*, «La Parola del Passato» 13, 1958, 143-148.
- Rosati 1984: G. Rosati, *Aeolis Aeolidae... Sull'autenticità di un distico ovidiano (Her. 11, 0 a-b)*, «Riv. Filol. Istr. Class.» 112, 1984, 417-426.
- Rosati 1988: G. Rosati, *Enea e Didone a confronto (Ovidio, Her. 7, 45)*, «Stud. It. Filol. Class.» 6, 1988, 105-107.
- Rosati 1989/I: G. Rosati, *Epistola elegiaca e lamento femminile*, Introduzione a Publio Ovidio Nasone, *Lettere di Eroine*, Milano 1989, 5-46.
- Rosati 1989/II: G. Rosati, *Medea esule: Ovidio, Her. 12, 110*, «Riv. Filol. Istr. Class.» 117, 1989, 181-185.
- Rosati 1990: G. Rosati, *Note al testo delle Heroides*, «Mat. Disc.» 24, 1990, 161-179.
- Rosati 1991: G. Rosati, *Protesilao, Paride e l'amante elegiaco: un modello omerico in Ovidio*, «Maia» n. s. 43, 1991, 103-114.
- Rosati 1992: G. Rosati, *L'elegia al femminile: le Heroides di Ovidio (e altre heroides)*, «Mat. Disc.» 29, 1992, 71-94.
- Rosati 1996/II: G. Rosati, *Sabinus, the 'Heroides' and the Poet-Nightingale. Some Observations on the Authenticity of the Epistula Sapphus*, «Class. Quart.», n. s., 46, 1996, 207-216.
- Rosati 1999: G. Rosati, recens. ed. Knox, «Gnomon» 71, 1999, 402-409.
- Rosati 2005/I: G. Rosati, *Dinamiche temporali nelle Heroides*, in Schwindt 2005, 159-176.
- Rosati 2005/II: G. Rosati, *Elegy after the Elegists: from Opposition to Assent*, «Pap. Leeds Int. Lat. Sem.» 12, 2005, 133-150.
- Rosati 2005/III: G. Rosati, recens. a Lingenberg 2003, «Gnomon» 77, 2005, 114-120.
- Rosenmayer 1997: P. A. Rosenmayer, *Ovid's Heroides and Tristia: Voices from Exile*, «Ramus» 26, 1997, 29-56.
- Ross 1969: D. O. Ross, *Style and Tradition in Catullus*, Cambridge 1969.

- Rudd 1976: N. Rudd, *Dido's Culpa*, in Id., *Lines of Enquiry*, Cambridge 1976, 32-53 [rist. in S. J. Harrison (ed.), *Oxford Readings in Vergil's Aeneid*, Oxford 1990, 145-166].
- Ruhnken 1831: D. Ruhnkenius, *Dictata ad Ovidii Heroidas et Albinovani Elegiam*, ed. F. T. Traugott, Francofurti ad Moenum 1831.
- Rupprecht 1959: H. Rupprecht, *Dido oder Elissa. Eine Vermutung über den Gebrauch dieser Namen bei Vergil und Ovid*, «Gymnasium» 66, 1959, 246-250.
- Santini 1983: C. Santini, *La cognizione del passato in Silio Italico*, Roma 1983.
- Santini 1992: C. Santini, *Personaggi divini (e umani) nella Tebaide di Stazio e nei Punica di Silio Italico*, in *La storia, la letteratura e l'arte a Roma da Tiberio a Domiziano (Atti del Conv. dell'Acc. Naz. Virgiliana 4-7 ottobre 1990)*, Mantova 1992, 383-396.
- Sbardella 2000: L. Sbardella, *Filita. Testimonianze e frammenti poetici*, Roma 2000.
- Schiesaro 2002: A. Schiesaro, *Ovid and the professional discourses of scholarship, religion, rhetoric*, in Hardie 2002/II, 62-75.
- Schiesaro 2005: A. Schiesaro, *Under the Sign of Saturn: Dido's Kulturkampf*, in Schwindt 2005, 85-110.
- Schiesaro c.d.s.: A. Schiesaro, *Furthest Voices in Virgil's Dido*, unpublished conference paper (University of Thessaloniki 2003, Oxford Philological Society 2004, Scuola Normale Superiore, Pisa 2006) forthcoming.
- Schmitz-Cronenbroek 1937: W. Schmitz-Cronenbroek, *Die Anfänge der Heroiden des Ovid*, Diss. Köln 1937.
- Schulze 1958: W. Schulze, *Orthographica et Graeca Latina*, Roma 1958².
- Schwindt 2005: J. P. Schwindt (hrsg.), *La représentation du temps dans la poésie augustéenne. Zur Poetik der Zeit in augusteischer Dichtung*, Heidelberg 2005.
- Scivoletto 1976: N. Scivoletto, *Musa iocosa. Studio sulla poesia giovanile di Ovidio*, Roma 1976.
- Seaford 1987: R. Seaford, *The tragic wedding*, «Journ. Hell. Stud.» 107, 1987, 106-130.
- Sedlmayer 1881: H. S. Sedlmayer, *Kritischer Commentar zu Ovids Heroides*, Wien 1881.
- Seeck 1975: G. Seeck, *Ich-Erzähler und Erzähler-Ich in Ovids Heroides*, in *Monumentum Chiloniense. Kieler Festschrift für E. Burck zum 70. Geburtstag*, hrsg. von E. Lefèvre, Amsterdam 1975, 436-470.

- Segal 1968: C. Segal, *Circean Temptations: Homer, Vergil, Ovid*, «Trans. Am. Philol. Soc.» 99, 1968, 419-442.
- Shackleton Bailey 1954: D. R. Shackleton Bailey, *Ovidiana*, «Class. Quart.» n. s. 4, 1954, 165-170.
- Shackleton Bailey 1956: D. R. Shackleton Bailey, *Propertiana*, Cambridge 1956 (rist. Amsterdam 1967).
- Sicherl 1963: M. Sicherl, *Vermeintliche Versinterpolationen in Ovids Heroides*, «Hermes» 91, 1963, 190-212.
- Smith 1994: R. A. Smith, *Fantasy, Myth, and Love Letters: Text and Tale in Ovid's Heroides*, «Arethusa» 27, 1994, 247-273.
- Solimano 1988: *Epistula Didonis ad Aeneam*, introduzione, testo e commento a cura di G. Solimano, Genova 1988.
- Solodow 1986: J. B. Solodow, *Raucae, tua cura, palumbes: Study of a Poetic Word Order*, «Harv. Stud. Class. Philol.» 86, 1986, 129-153.
- Solodow 1988: J. B. Solodow, *The World of Ovid's Metamorphoses*, Chapel Hill 1988.
- Spanoudakis 2002: K. Spanoudakis, *Philitas of Cos*, Leiden-Boston-Köln 2002.
- Spentzou 2003: E. Spentzou, *Readers and Writers in Ovid's Heroides. Transgressions of Genre and Gender*, Oxford 2003.
- Spies 1930: A. Spies, *Militat omnis amans. Ein Beitrag zur Bildersprache der antiken Erotik*, Diss. Tübingen 1930 (rist. New York-London 1978).
- Spoth 1992: F. Spoth, *Ovids Heroides als Elegien*, («Zetemata» 89), München 1992.
- Stitz 1962: M. Stitz, *Ovid und Vergils Aeneis. Interpretation Met. 13, 623-14, 608*, Diss. Freiburg 1962.
- Stroh 1971: W. Stroh, *Die Römische Liebeselegie als werbende Dichtung*, Amsterdam 1971.
- Svennung 1935: J. Svennung, *Untersuchungen zu Palladius und zur Lateinischen Fach- und Volkssprache*, Lund 1935.
- Tarrant 1981: R. J. Tarrant, *The Authenticity of the Letter of Sappho to Phaon (Heroides XI)*, «Harv. Stud. Class. Philol.» 85, 1981, 133-153.
- Tarrant 1983: R. J. Tarrant, *Ovid (Heroides)*, in L. D. Reynolds (ed. by), *Texts and Transmission*, Oxford 1983, 268-273.
- Tarrant 2002: R. J. Tarrant, *Ovid and ancient literary history*, in Hardie 2002/II, 13-33.

- Ten Kate 1962: R. Ten Kate, recens. Dörrie 1960, «Mnem.» 15, 1962, 317-319.
- Thomas 1999: R. F. Thomas, *Reading Virgil and His Texts. Studies in Intertextuality*, Ann Arbor 1999.
- Thomas 2001: R. F. Thomas, *Virgil and the Augustan Reception*, Cambridge 2001.
- Tissol 1997: G. Tissol, *The Face of Nature: wit, narrative and cosmic origins in Ovid's Metamorphoses*, Princeton 1997.
- Tolkiehn 1900: J. Tolkiehn, *Homer und die römische Poesie*, Leipzig 1900 (trad. it. *Omero e la poesia latina*, a cura di M. Scafai, Bologna 1991).
- Tränkle 1960: H. Tränkle, *Die Sprachkunst des Properz und die Tradition der lateinischen Dichtersprache*, Wiesbaden 1960.
- Tränkle 1963: H. Tränkle, *Elegisches in Ovids Metamorphosen*, «Hermes» 91, 1963, 459-476.
- Traina 1975: A. Traina, *Procos loripedes (Poen. 510)*, in *Poeti latini e neolatini I*, Bologna 1975, 33-39 (= «Riv. Filol. Istr. Class.» 96, 1968, 403-407).
- Traina 1987: A. Traina, *Lo stile "drammatico" del filosofo Seneca*, Bologna 1987⁴.
- Traina 1995: A. Traina, *Un probabile verso di Ennio e l'apposizione parentetica*, «Mat. Disc.» 34, 1995, 187-193.
- Tsitsiou-Chelidoni 2003: C. Tsitsiou-Chelidoni, *Ovid. Metamorphosen, Buch VIII. Narrative Technik und literarischer Kontext*, Frankfurt am Main 2003.
- Vahlen 1881: J. Vahlen, *Über die Anfänge der Heroiden des Ovids*, «Abhandl. Berlin. Akad.» 1881 (= Id., *Gesammelte Philologische Schriften*, II, Leipzig-Berlin 1923, 72-107).
- Verducci 1985: F. Verducci, *Ovid's Toyshop of the Heart. Epistulae Heroidum*, Princeton 1985.
- Voit 1994: L. Voit, *Dido bei Ovid (epist. 7)*, «Gymnasium» 101, 1994, 338-348.
- Waszink 1966: J. H. Waszink, *Letum*, «Mnemosyne» s. IV, 19, 1966, 249-260.
- Watt 1989: W. S. Watt, *Notes on Ovid, Heroides*, «Riv. Filol. Istr. Class.» 117, 1989, 62-68.
- Williams 1957: G. Williams, recens. Shackleton Bailey 1956, «Journ. Rom. Stud.» 47, 1957, 240-247.
- Wills 1996: J. Wills, *Repetition in Latin Poetry. Figures of Allusion*, Oxford 1996.

- Wlosok 1976: A. Wlosok, *Vergils Didotragödie. Ein Beitrag zum Problem des Tragischen in der Aeneis*, in H. Gördenmanns, E. A. Schmidt (hrsg.), *Studien zum antiken Epos*, Meisenheim 1976, 228-250.
- Yardley 1978: J. C. Yardley, *The Elegiac Paraclausithyron*, «Eranos» 76, 1978, 19-34.
- Yardley 1979: J. C. Yardley, *Ovid's Other propemptikon*, «Hermes» 107, 1979, 183-188.
- Zetzel 2000: J. E. G. Zetzel, recens. a Zwierlein 1999, «Vergilius» 46, 2000, 181-191.
- Zingerle 1869: A. Zingerle, *Ovidius und sein Verhältnis zu den Vorgängern und gleichzeitigen römischen Dichtung*, I, Innsbruck 1869 (rist. Hildesheim 1967).
- Zingerle 1878: W. Zingerle, *Untersuchungen zur Echtheitsfrage der Heroiden Ovid's*, Innsbruck 1878.
- Zwierlein 1999: O. Zwierlein, *Die Ovid- und Vergil-Revision in tiberischer Zeit. Band I: Prolegomena*, Berlin-New York 1999.